Anno XXXI — Mercoledì 22 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 226

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I commissari regi

e la circolare dell'on. Rudinì

Riceviamo da un egregio uomo politico l'articolo che qui sotto pubblichiamo.

—

Tutti i giornali hanno riportato la circolare dell'on. Di Rudinì relativa agli scioglimenti di consigli comunali, circolare che ribadisce il contenuto di quella del 1° luglio 1896 dello stesso Ministro.

Egli espone anzitutto il rammarico col quale s' induce a stento a consentire allo scioglimento dei consigli comunali, e soggiunge che questo concetto di doveroso riguardo alle autonomie locali sarebbe frustrato qualora i signori Prefetti seguitassero a proporre con soverchia frequenza e facilità la proroga dei poteri ai commissari regi oltre il termine dei tre mesi. Soggiunge che questo della proroga deve essere un caso eccezionale, sembrando poter bastare per lo assetto della amministrazione purchè il commissario adempia ai suoi doveri, il termine di tre mesi.

E' certamente da farsi di cappello al rispetto che S. E. il Ministro intende portare all'autonomie locali. Che però a salvaguardare questo suo rispetto basti la circolare in parola, è quanto ci è lecito di dubitare.

Noi sappiamo che l'on. Di Rudinì è disgustatissimo dell'esito sortito da gran parte dei scioglimenti di consigli comunali, e della gestione dei commissari regi. Ma di chi la colpa? Domandiamolo ai fatti.

L'art. 268 della legge comunale e provinciale dice che i Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti « per gravi motivi d'ordine pubblico, o quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli ». La disposizione è dunque tassativa.

Per potér sciogliere un consiglio comunale ci vuole: o un grave motivo d'ordine pubblico, o la pertinace disobbedienza alle disposizioni di legge. Se fossero rigorosamente osservate queste prescrizioni, l'on. Ministro non avrebbe certamente a dolersi dell'esito che hanno gli scioglimenti. Infatti, riconosciuto che siasi il male, non c'è motivo a dolersi nè ad esitare per proporre il rimedio. Invece che cosa vediamo?

La più gran parte degli scioglimenti de' consigli comunali (e questa pur troppo fu una piaga di tutti i ministeri presente e passati!) avvengono, non già per motivi d'ordine pubblico, o per disobbedienza alla legge, bensì per compiacere a qualche deputato che vede pericolante la propria candidatura nelle elezioni politiche, ed ha d'uopo d'assicurarsi un'amministrazione amica che lo porti sugli scudi, ovvero per volontà di qualche ministro che vuol combattere un avversario, e si serve dello scioglimento del consiglio a tal uopo, senza contare altri motivi che è bello il tacere.

Homo sum, diceva quel filosofo, *et nil humani a me alienum puto*. E, siccome il Ministero è composto di uomini, nulla di quanto è umano può essere a loro estraneo.

Un esempio della verità di questo aforismo l'abbiamo avuto anche a proposito delle ultime elezioni politiche, specialmente in Sicilia, e gli scioglimenti dei consigli comunali di Caltagirone, di Giarre e di Catania, per tacere d'altri molti, sono illustrazioni palmari della *umanità* di coloro che reggono il sommo potere, e della loro tenerezza per le autonomie locali!

Il fatto di Catania poi ove si nominò a commissario un socialista già combattuto dal Ministero un anno prima (e per combattere il quale era pure stato sciolto il consiglio), e poscia all'ultim'ora convertito dal Prefetto Dall'Oglio con una croce di commendatore e colla lusinga della deputazione, mi porta a dire della scelta dei commissari.

La legge non fa alcuna parola su ciò, ma sarebbe molto bene che la facesse. Ancora non si è saputo di quale stoffa si facciano i commissari regi; ma, dall'esperienza del giorno, sembra che ogni stoffa sia buona. Non è perciò da stupire se il risultato di queste temporanee reggenze il più delle volte non corrisponde all'esito, che il governo ed il paese si ripromettono. Un tempo si spediva quale commissario un impiegato governativo, o quanto meno un funzionario che avesse pratica amministrativa, come qualche abile segretario comunale, qualche ragioniere o qualche deputato provinciale, ed era una eccezione che si desse tale incarico a persone estranee. Ora l'eccezione è divenuta regola, e l' istituzione del commissario regio è diventata una vera opera pia elemosiniera per tutti i disperati ed i disoccupati del Regno che abbiano un titolo purchessia alla gratitudine di qualche uomo politico; il quale naturalmente briga per ottenergli il desiderato favore.

E al Ministero dell'Interno alla Divisione dei Comuni vi è un elenco apposito degli individui raccomandati quali commissari, elenco che ogni giorno si arricchisce e s'aumenta per nuove commendatizie. Ma non basta! L'economia sulla pelle degli impiegati, così felicemenne iniziata dalla fantasia dell'on. Luzzatti, non contenta di avere arrestata ogni vita ed ogni moto nel mondo della burocrazia, sospendendo qualsiasi promozione, per servirsi altrimenti dei fondi all'uopo stanziati, (ciò che costituirebbe uno dei disordini amministrativi per cui un'amministrazione comunale meriterebbe d'essere disciolta!), ha pensato anche d'abolire nei ministeri qualsiasi gratificazione per lavori straordinari, o quanto meno limitarle a casi eccezionalissimi. E quindi per compensare tali lavori straordinari che si fa? Un bigliettino del gabinetto del Ministro raccomanda il funzionario che fece tal lavoro al Ministero dell'interno perchè lo si tenga presente quando è disponibile una missione di commissario regio! E così abbiamo, oltre a tutti gli spostati che vengono dalla strada, abbiamo i commissari regi provenienti dal Ministero della Marina, dall' Istruzione pubblica, dalle Poste e telegrafi e via dicendo!

E poi il Ministro si lagna dei risultati dell'opera di tali commissari!... sarebbe come se il ministro della guerra si lagnasse perchè dei consiglieri di prefettura, o dei provveditori degli studi, comandati provvisoriamente a fare da colonnelli o da generali, non sanno adempiere all'obbligo loro!! *Ofelée fa el to mestie*, dicono a Milano, ed hanno mille ragioni.

Riassumo dunque per essere breve. La legge va corretta. Non sono nè i due, nè i tre, nè i sei mesi che si possono determinare come bastevoli a riorganizzare una amministrazione. Il tempo occorrente è determinato dal disordine che s'ha da riparare. Perciò talora può bastar un mese, e tall'altra non basterà un anno. Su ciò il Prefetto e nessun altro è giudice competente, e lo può essere sempre con secura coscienza, qualora, prima di proporre lo scioglimento, faccia precedere un' inchiesta sul luogo, praticata da esperto funzionario. Le ispezioni sopra luogo sono indispensabili in siffatti casi, perchè tanti disordini talora sfuggono all'autorità lontana, e chi li commette ha tutto l' interesse di tenerli celati.

La legge va inoltre corretta designando nettamente quali sieno le attribuzioni del Commissario regio, le quali, ristrette come furono dall'art. 15 della legge 11 luglio 1894 N. 287, hanno fatto di questo funzionario un fantoccio qualunque « messo là nella vigna a far da palo. »

Quando si scioglie e si manda a spasso un corpo deliberante, sostituendovi la mente e l'opera d'una sola persona, è segno che in essa si riconosce la capacità e l'attitudine per tale sostituzione e quindi il mandato che si dee conferirle dev'essere di piena fiducia, ed i poteri per necessità di cose occorre che sieno ampii.

Il governo poi da parte sua dee adoperare la massima oculatezza nella scelta delle persone che destina a sì gelosi incarichi, le quali oltre alla larga conoscenza delle discipline amministrativa debbono riunire speciali attitudini di tatto politico, esperienza di mondo, e sopra tutto inecceppibile onestà.

Nè basta ancora: a seconda dei casi che si presentano, dei mali che sono a riparare, dei partiti a comporre, delle questioni a risolvere, la scelta del commissario debb'essere fatta piuttosto di una che d'altra persona, a seconda delle attitudini.

Ultimo corollario, che tale scelta non debba farsi se non fra la categoria dei funzionari di carriera amministrativa escludendo decisamente gli estranei, e la missione venga data come premio ed incoraggiamento ai più meritevoli, non mai usata come esca a future compiacenze o retribuzione a servizi elettorali prestati.

In questo modo non si avranno nè scioglimenti inutili od intempestivi, nè commissari regi screditati, e se l'on. Di Rudinì saprà intraprendere una riforma in questo senso non avrà certo a lamentarsi dell'esito che sortono ora le crisi municipali, e si renderà senza meno benemerito di quelle autonomie locali per le quali egli nutre sì alto rispetto.

Visita a Roma di Sovrani e Principi

Nel prossimo inverno e successiva primavera avremo a Roma le seguenti visite di Sovrani e Principi.

In decembre verrà il re di Svezia, per visitare Re Umberto e nel medesimo tempo per ringraziare il Papa del recente conferimento fattogli dell'ordine di Cristo, massima onorificenza papale.

Verrà pure a Roma il principe ereditario di Rumenia.

In decembre o gennaio verrà a Roma il re di Sassonia, parente di S. M. la Regina Margherita.

In febbraio verranno lo czar e la czarina, e i Principi del Montenegro.

In marzo verranno — a quanto pare — i Sovrani di Germania. In ogni caso verranno in aprile per l'esposizione di Torino.

Finalmente avremo la visita del Principe di Galles; ma per questa non è ancora stabilita nessuna data.

IL RE A VERONA

La rivista

Il Re ebbe una accoglienza splendidissima a Verona.

L'altra sera il Re assistette alla rappresentazione di gala al Filarmonico, e venne calorosamente applaudito.

—

Verona, 21. Alle 10 ebbe luogo la rivista nella grandiosa piazza d'armi; vi assistette quasi tutta Verona, oltre a una straordinaria folla di gente venuta da tutte le città e luoghi vicini.

Tutti i tetti degli edificii nelle vicinanze della piazza erano gremiti di spettatori.

Il tetto della stazione della *tram* ruinò trascinando molte persone; per cui vi sono due feriti gravi.

La sfilata riuscì benissimo; il Re rimase pienamente soddisfatto.

I Reali a Venezia

Ieri verso le ore 14 arrivarono a Venezia il Re, la Regina e la Duchessa Elena d'Aosta, reduci da Verona.

Interrogazioni

Sono state presentate cinque domande di interrogazione sulla soluzione della crisi ministeriale.

Imbriani colpito d'apoplessia

L'altro ieri, 20 settembre, mentre Imbriani parlava a Siena, a piedi del monumento a Garibaldi, giunto verso la fine del discorso, veniva colto da un momentaneo deliquo. Imbriani volle, ciò non ostante, appena riavutosi, seguitare a parlare; ma fu costretto di nuovo ad arrestarsi. L'attacco aggravandosi, l'on. Imbriani fu trasportato in una casa vicina. Si trattava di emorragia cerebrale e il suo stato destava serie inquietudini. La cittadinanza fu vivamente impressionata. Imbriani era giunto nella mattina da Napoli, invitato dalle associazioni democratiche e doveva ripartire dopo il banchetto preparatogli. Andò quasi digiuno alla commemorazione e pronunziò il discorso con una intonazione calma e per nulla aggressiva.

L'emorragia cerebrale produsse l'immobilità della parte sinistra della persona; e la sua mente è quasi ottenebrata.

L'on. Imbriani è ricoverato nell'abitazione del conte Valenti-Serini.

—

Roma, 21. Le notizie sulle condizioni dell'on. Imbriani, che nella giornata erano buone, stasera tornarono ad essere cattive. Dopo un leggero miglioramento l'on. Imbriani peggiorò.

La signora Imbriani ed alcuni amici si recarono a Siena per assistere il malato.

Per Alberto Mario

Domenica fu solennemente inaugurato a Lendinara il monumento ad Alberto Mario, l'illustre filosofo, patriota e letterato, incrollabile nella sua fede repubblicana.

All'inaugurazione parlarono il presidente del Comitato ing. Baccaglini, il sindaco di Lendinara comm. Pietro Marchiori, e ultimo l'on. Socci.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Ettore Ferrari.

La cessione di Cassala

Nel prossimo consiglio dei ministri l'on. Di Rudinì farà nota la data per la cessione di Cassala all'Egitto.

Canevaro e i cannoni dell' " Italia „

A proposito dell'uomo di attualità si narra il seguente fatto. Nel 1886 le potenze europee inviarono al Pireo le loro squadre per una dimostrazione navale che valesse a intimorire la Grecia temeraria. Canevaro era allora contrammiraglio e comandante della superba corazzata « *Italia* » I mostruosi cannoni da cento della nave destarono grandi meraviglie al punto che si giunse perfino a credere che fossero di legno. Il Canevaro venuto a cognizione della comica diceria sparsasi nel volgo del Pireo, offeso nel suo amor proprio di marinaio italiano, approfittò del genetliaco di Re Giorgio per ordinare che le salve quella volta si facessero coi quattro famosi cannoni.

L'effetto fu addirittura spaventevole; alle terribili detonazioni si ruppero i vetri delle case del Pireo e la popolazione atterrita cominciò a fuggire verso Atene credendo ad un bombardamento sul serio.

Fortuna che i colpi non furono che pochi ed i coraggiosi nostri fratelli greci poterono poco dopo, riavutisi che furono dallo spavento, recarsi ad ammirare con rispettoso stupore i tremendi bellici ordegni della corazzata *Italia*.

Cronaca Provinciale

Esposizione di Pagnacco

La mostra bovina

I voti del congresso cinegetico

Se Giove fosse stato buono nel giorno 19 come fu gentilissimo nei giorni 20, e 21 il ricordo dell'Esposizione di Pagnacco sarebbe quanto mai caro per tutti, comprese le finanze del Comitato.

Pieno successo quindi il giorno 20 e 21, e siamo certi anche oggi.

Oggi poi vi è la premiazione che ha luogo nel pomeriggio. Interverrà il Regio Prefetto, il quale desiderava recarsi ancor ieri ma fu trattenuto in città da importanti affari d'ufficio.

La giuria, o meglio anzi le giurie, hanno compiuto il loro grave incarico sotto la ottima direzione del dott. G. B. Billia, presidente.

In quanto ai prodotti il lavoro dei giurati riuscì più gravoso degli altri perchè il nubifragio di domenica guastò un padiglione completamente, e rovinò pure l'ordinatissima mostra che in altro padiglione i sigg. Cantarutti e Orgnani Martina juniore aveva così completamente ordinata.

Al giudizio dei prodotti del caseificio assistette il chiarissimo prof. Sartori insegnante di caseificio alla scuola di agricoltura di Brescia.

Il lavoro della giuria (piccole industrie) è stato eseguito con que' criteri che valgono a segnalare le vere industrie pratiche e serie alle quali conviene attendano i nostri contadini. Al qual concetto si inspirò pure l'opera assidua e costante della giuria per i lavori femminili che ebbe un lungo lavoro.

—

Alle 10 di ieri inaugurò il proprio lavoro di giudizio la speciale giuria per la mostra bovina presieduta dal sig. G. Disnan.

Gli animali esposti non molti ma buoni, come difficilmente si vede in questi generi di mostre in centri minori. Notisi poi che era una unica categoria: vitelli interi e vitelle; e su ciò vi fu rigore assoluto perchè non potessero concorrere a premio degli altri soggetti.

Per quanto si è potuto sentire per i torelli emersero quello del sig. Pietro Piussi di Chiasottis, quello del co. Corrado Concina di S. Daniele (figlio di una razza svizzera importata lo scorso anno), quello del sig. Muloni G. B. di S. Guarzo (Cividale), poi dei Buttazzoni di Villalta, ecc. come si vede i soggetti provenivano da centri importanti non molto vicini, prove dell' interessamento che erasi preso.

Molti poi erano convenuti a Pagnacco anche per qualche acquisto e ci è grato riferire che il buonissimo torello di San Guarzo va quale riproduttore a Prata di Pordenone, ove quei allevatori si sono pronunciati favorevolissimi all' incrocio coi prodotti del sangue svizzero.

Per femmine bovine emerse la vitella puro sangue svizzero del co. Corrado Concina nata a Casarsa e tenuta a S. Daniele. Poi benissimo le vitelle del Codutti, del Someda, del Freschi, del Gentili, del Florio, De Toni, Pianina, ecc.

E fuori concorso (pell'età) Freschi, Orgnani, Canciani ecc.

La mostra cinegetica riuscì al completo per quanto contrariata dall'acqua e dalla morte di molte passere acquistate appositamente e fatte venire.

Il congresso cinegetico, presieduto dal comm. Chiaradia, riuscì notevole ed importante e contiamo sulla prossima pubblicazione d'un sunto fedele nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana. Diamo pertanto le conclusioni adottate:

« Quesito I. — Il Congresso Cinegetico riunitosi in Pagnacco oggi 20 settembre.

« Fa voti

« Perchè in tutta l' Italia vengano adottati termini unici generali per l'apertura e la chiusura della caccia indicati nel disegno di legge di cui fu relatore l'onorevole Chiaradia, mantenendo in modo assoluto il 16 agosto il termine di apertura di qualunque caccia, ed approvando le disposizioni della prima parte dell'alinea 6 dell'articolo 6 o ciò che segna per le chiusure ».

« Il Congresso Cinegetico riunitosi in Pagnacco oggi 20 settembre

« Considerati i danni che all'agricoltura ed alla selvaggina derivano in causa della diversità delle leggi in materia di caccia vigenti nelle varie regioni del Regno;

« Osservato che dal 1862 in poi autorevoli commissioni della Camera e del Senato fecero studi e progetti senza che loro fosse dato condurli a porto;

« Visto che l'ultimo progetto di legge, relazione dell'onorevole Chiaradia, che ora pende al Parlamento si presenta e deve ritenersi meritevole di definitiva sanzione e di essere convertito in legge unica dello stato.

« fa voti

« Perchè il R. Governo porti al più presto in discussione al Parlamento il progetto come sopra menzionato in tutta l' Italia ».

Quesito II. — « Il Congresso convinto essere urgente il provvedere alla tutela della selvaggina.

« Persuaso che a tale scopo si rende indispensabile la costituzione di numerose caccie riservate secondo il disegno di legge

« fa voti

« Perchè, approvato al più presto il progetto, la costituzione delle bandite abbia la più vasta applicazione ».

Quesito III. « Il congresso cinegetico provinciale di Udine, nell'intento di tutelare nel miglior modo il diritto del cacciatore munito di licenza, e le sorti sorti dell'agricoltura ed insieme di proteggere la selvaggina contro la caccia abusiva

« fa voti

« Perchè conformemente a quanto è disposto nel progetto di legge pendente davanti al Parlamento, relatore on. Chiaradia, venga in ogni provincia istituito un circolo di cacciatori, il quale

« a) dovrà essere consultato dalle autorità provinciali deliberanti in materia di caccia;

« b) potrà avere guardie proprie e richiedere l'intervento degli agenti della

pubblica forza per far osservare la legge;

« c) e farà fronte alle spese del contributo dei soci e con una quarta parte delle tasse sulle bandite o riserve e delle tasse sulle licenze da caccia.

Quesito IV. — « Il Congresso Cinegetico provinciale del Friuli, tenutosi in Pagnacco il 20 settembre 1897;

« Considerato essere generalmente noto come il passero sia di grave danno all'agricoltura, in confronto del lieve vantaggio che arreca durante il breve termine della covata.

« riportandosi ai molti studi fatti sull'argomento in Italia ed in Francia, specialmente dal Mottè;

« Tenuto conto del pentimento dell'America per aver introdotto il passero europeo;

« fa voti

perchè nel progetto di legge, nella tabella richiamata all'articolo 7 del progetto di legge altrove citato, si introduca la facoltà di distruggere gli uccelli nocivi in tutte le stagioni dell'anno, ritenuto però che non si possano uccidere col fucile prima e durante dell'epoca prefissata per legge. »

Il XX Settembre a Gemona

Ci scrivono:

Dio punisce i framassoni, forse sogghignò qualcuno la sera del 19 settembre pensando al tempo insistentemente piovoso. Ma... delusione! Il 20 settembre doveva sorgere invece sotto i più lieti auspici perchè, scomparse le nubi, il sole brillò su queste terre ridenti.

Al mattino il suono della campana dell'antico castello ed il tuonare dei mortaretti rammentarono ai cittadini che il 27° anniversario della caduta della caduta del Papa-re si compiva, e la Banda della Società operaia percorrendo le vie del Paese imbandierate chiamava a festa la popolazione colle magiche note dell'Inno di Garibaldi e della Marcia reale.

Alle ore 9 e mezzo sotto il Palazzo Simonetti si formò il corteo per deporre due corone alle lapidi di Vitt. Em. e Giuseppe Garibaldi, — corone offerte tanto gentilmente dalle signore Gemonesi. Il corteo era così formato: Corpo Filarmonico, Comitato delle feste, Società operaia, tiro a segno — tutti con bandiera — reduci dalle patrie battaglie, militari in congedo, impiegati, maestri, plotone di carabinieri e guardie di finanza.

Il corteo così composto al suono della Marcia Reale s'avviò verso il Municipio, ove sotto la Loggia attendevano un numeroso e gentile suolo di signore.

Arrivato il corteo, e disposte col massimo ordine le numerose persone, furono appese le corone al suono della Marcia reale e dell'Inno di Garibaldi, mentre gli astanti col cappello in mano assistevano commossi alla mesta cerimonia.

Attaccate le corone prese la parola il cav. dott. Celotti che con magica eloquenza rammentando le virtù dei Grandi della Patria, sollevò gli animi ai più alti e patriottici ideali. Il mirabile discorso venne alla fine salutato da vivissimi applausi. Finita la cerimonia il corteo si sciolse e le vie del Paese ed i pubblici ritrovi divennero animatissimi.

Intanto si era sparsa la voce della sospensione del Sindaco di Gemona, e facilmente si può immaginare il contento dei liberali per questo degno *pendent* alla tanto meritata medaglia d'oro offerta dagli ammiratori del coraggioso campione.

Al pomeriggio dietro proposta del Vice Presidente della Società del Tiro a segno si improvvisò una piccola ma riuscitissima gara, nella quale si distinsero i signori Fabio Celotti e Giuseppe Cargnelutti che furono premiati con medaglia d'argento.

L'aspettativa maggiore era per il concerto e per la fiaccolata, e questa volta davvero il risultato fu superiore ad ogni previsione.

Incominciato il concerto al suono della Marcia Reale e dell'Inno più volte bissati, si gustarono poi scelti pezzi di opere suonati proprio assai bene, mentre il paese aveva preso intanto un aspetto fantastico con mille variopinti palloncini e con tutte le finestre illuminate.

Mentre si suonava l'ultimo pezzo di musica arrivarono i primi palloncini tricolori della progettata fiaccolata, e via via si seguirono sempre disponendosi sotto la Loggia comunale. Dire l'effetto di quei fuochi è quasi impossibile, sembrava di essere ritornati ai tempi e costumi della grande Repubblica Veneziana. Ordinatosi il corteo la Banda intuonò una marcia e si mosse, intanto che mille e mille acclamazioni festose si confondevano insieme. E sempre acclamando si percorsero le vie del Paese e laddove la Banda era costretta a cessare per un poco, era il coro di centinaia di voci che cantava qualche patriottica canzone.

Dopo la fiaccolata che riuscì, sia per il numeroso concorso, anche di signore, sia per l'ordine esemplare, sotto ogni aspetto mirabile, ebbero luogo due cene, una fra i componenti il Corpo filarmonico l'altra fra i cittadini d'ogni ceto.

Molti e assai belli furono i discorsi, ma una sola fu la nota predominante e quella cioè che bisogna essere compatti e operosi, se vogliamo vincere un mostro che falsando le dottrine di Cristo vorrebbe calpestato il nostro più sacro diritto.

T.

DA PORDENONE
Venti settembre
Il discorso dell'avv. Caratti

Ci scrivono in data 21:

In chi nutre nel cuore il sentimento patrio, rimarrà lieto ed incancellabile il ricordo di questo giorno.

E veramente caro è il poter affermare che nella gran maggioranza dei pordenonesi, tale sentimento si è in mirabile guisa confermato.

Alle 9 ant. la banda cittadina percorse le vie principali imbandierate, sostando presso il Municipio, ove fra l'entusiasmo generale, replicò la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

Alle 11 per iniziativa d'un comitato privato, venne nei locali delle cucine economiche, somministrato un abbondante pranzo a 326 poveri.

Alle 13, tutti i sodalizi cittadini colle rispettive bandiere e preceduti dalla banda cittadina, mossero in imponente corteo dal piazzale Venti Settembre, portandosi al salone Cojazzi, ove in 350 stettero a fraterno banchetto, al quale prese pure parte il chiariss. avv. Umberto Caratti di Udine, qui gentilmente venuto per una conferenza sul tema: « Ricordi e speranze ». Al banchetto si pronunciarono vari ed applauditissimi brindisi dai Presidenti delle 6 società convenute, dal Sindaco avv. Querini, e dai signori avv. Monti dott. Gustavo e Policreti dott. Vincenzo.

Alle 16 precise nel vasto Politeama Pordenone all'affollato pubblico l'avv. Caratti tenne l'annunciata conferenza.

Con facile ed eloquente parola ricordò succintamente le fasi del risorgimento italiano dal 1848 al 1870, inneggiando ai forti che colla vita e col pensiero contribuirono alla indipendenza ed alla unità della patria nostra.

Disse che purtroppo di tali patrioti qualcuno presentò la fattura delle sue prestazioni, fattura che quando non gli venne pagata, seppe pagarsela.

Che dopo tanti e tanti sublimi sacrifici, fatta alfine l'Italia libera con Roma capitale, passarono quasi trenta anni in cui nulla o quasi nulla s'è fatto dai preposti al governo delle cose nostre, pel benessere delle classi lavoratrici.

Che la nera coorte ben a ragione approfitta degli errori commessi in questo trentennio e della nostra apatia, allo scopo di attirare a sè le masse onde riconquistare il perduto potere, con evidente danno di quella libertà di pensiero e di coscienza proclamata dall'alto del Campidoglio.

L'oratore con vibrata ed efficace parola ricorda che il nostro più accerrimo nemico è il clericalismo, e come per combatterlo con certezza di vittoria, è d'uopo che le forze liberali si uniscano con saldi e duraturi legami.

Soggiunse bravi parole sui doveri e diritti dei lavoratori e dei proprietarii, riservandosi di sviluppare tale tema in altra eventuale occasione che è da tutti gli intervenuti alla conferenza desiderata il più presto possibile.

L'oratore interrotto spesso da vivissimi applausi chiuse lo splendido discorso invocando la memoria di quel Grande che tanto cooperò per la redenzione dei popoli.

Lina

DA MANIAGO
La festa del venti settembre
La visita dell'on. Pascolato

Ci scrivono in data 20:

Per il ventisettesimo anniversario della liberazione di Roma, oggi in tutti gli edifici pubblici e privati è stato esposto il vessillo tricolore.

A sera la banda eseguì uno scelto programma, ed in special modo venne applaudita la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

La piazza venne poi illuminata.

—

Ieri giunse fra noi, ospite gradito, l'on. Pascolato, che compie un giro di visita nei vari Comuni del suo Collegio.

Oggi poi parlò ai suoi elettori, nella sala del sig. G. Zecchin, esponendo i motivi per cui combatte e combatterà sempre la politica incerta dell'attuale ministero, ottenendo vivo ed unanime assentimento da tutti i presenti. Ricordò infine con nobili parole il fausto avvenimento che oggi Italia tutta festeggia.

Inutile dire che il suo discorso fu accolto da caldi e prolungati applausi.

—

Alla sera, preceduta dalla musica, un'imponente dimostrazione, si recò ad acclamare l'egregio nostro Deputato, ospite dei conti D'Attimis. Percorse poi, inneggiando sempre alla liberazione di Roma dal dominio papale, tutte le vie del paese.

Entusiasmo indescrivibile. *G.*

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Il 20 Settembre

Ci scrivono in data 21:

A ricordare la gloriosa data del XX settembre anche in Pozzuolo si fecero speciali festeggiamenti. Nella mattinata la Brava Banda di Pozzuolo percorse il paese suonando delle marcie patriottiche. Si spararono dei mortaretti. — In moltissime case sventolava il vessillo tricolore.

Nel pomeriggio vi fu un grande concerto che principiò colla Marcia Reale che venne bissata triplicata fra entusiastiche acclamazioni.

La distinta Banda Musicale eseguì il concerto con maestria fine sotto l'abile direzione dell'egregio sig. Luigi Corubolo sostituto maestro.

La fiaccolata ebbe un successo splendidissimo.

Al Corpo musicale venne offerto un sontuoso banchetto.

DA PALUZZA
Il venti settembre — La morte del ferito di Chiaulis — Illuminazione pubblica — Lo sparo dei mortaretti — Il prossimo mercato

Ci scrivono in data 20:

Oggi, 20 settembre, festa Nazionale, fu da noi solennizzata solamente con poche bandiere in alcuni edifizi privati e al Municipio. Forse se il cattivo tempo non avesse imperversato sino alle tarde ore del mattino, si sarebbero avute le salve d'uso dei mortaretti.

— Ieri si scatenò per tutto il giorno e anche durante la notte, un violento acquazzone. Il fiume But e il torrente Pontaiba si eran grandemente ingrossati. Sulla strada consorziale Tolmezzo-Paluzza la viabilità, se non interrotta, fu oggi molto faticosa e anzi la posta che parte da qui alle 3 1/2 dovettte ritardare sino alle 7 ant. Ora il tempo si è rimesso quasi al sicuro e il sole che ci fu avaro dei suoi benefici raggi per dieci giorni, torna nuovamente a risplendere con gran beneficio nostro e delle nostre campagne.

— Il Zamparo Domenico ferito sulla malga Chiaulis da un sasso, come vi parlava nella mia del 16 corr. moriva il 18 lassù lontano dalla famiglia, fra i più atroci patimenti. Aveva la testa orribilmente sfracellata e le cure del distinto dottor Solero a nulla valsero. Fu trasportato a Timau e oggi al cimitero di Paluzza, nella cui chiesa si celebrarono, dopo la deposizione, solenni funerali coll'intervento di moltissimi amici e parenti del povero defunto.

— A Paluzza sonvi fanali per l'illuminazione pubblica; ma il preposto al servizio, si dimentica che nelle notti oscure, come quella di ier sera, non si può transitar per le vie nell'oscuro, e limitasi ad accenderli, solo quando crede lui. Ciò lo dico come una preghiera all'autorità comunale, affinchè provveda, perchè, d'ora in poi, il servizio sia regolare in tutte le notti nelle quali la bianca luna non ci illumini gratuitamente.

— In tutte le feste religiose e civili si ha qui, come a Udine, l'abitudine di sparare salve di mortaretti. Il luogo scelto è così maladatto che oltre al danneggiare il fabbricato della scuola superiore maschile (si scelse proprio questa posizione) è poi pericoloso pei passanti, essendo in prossimità del ponte sul Pontaiba, l'unica via che passa per quel luogo.

— Lunedì 27 avremo il primo dei mercati autunnali, che riescono sempre i migliori di tutta questa valle. Nella sala del sig. G. B. Mussinano ci sarà una grandiosa festa da ballo con distinta orchestra. I locali saranno illuminati sfarzosamente ed all'esterno con palloncini alla veneziana.

DA CORNO DI ROSAZZO
La sagra di S. Andrat — Conferma dell'insegnante — Il 20 Settembre.

Ci scrivono in data 20:

Domenica doveva aver luogo la sagra nella frazione di San Andrat, ma Giove Pluvio volle regalarci uno dei soliti acquazzoni, che durò tutto il pomeriggio, aumentando con veemenza nella sera a tarda ora con lampi e tuoni.

Per la festa erano stati fatti grandi preparativi, perchè si sperava che il tempo ci fosse alquanto benigno, ed all'uopo, come chiusura dei divertimenti era stata preparata una bella festa da ballo. Si prevedeva anche un grandissimo concorso di gente d'oltre confine.

La festa venne rimandata alla prossima domenica.

—

Con unanime soddisfazione venne accolta quassù la conferma del maestro Pellegrini Domenico, giovane amato e stimato da tutta la popolazione per le sue preclare doti di mente e di cuore.

D'animo nobilissimo, di una bontà infinita, ha saputo, nel tempo trascorso fra noi, acquistarsi la benevolenza e la stima di quanti lo conobbero; in molte mansioni dimostrò veramente di meritarsi la massima fiducia e stima di tutti. Attivo ed intelligente, egli tutto si dedica alla scuola e nulla tralascia di quanto può tornare utile all'insegnamento.

Checchè ne dicano certi sapientoni tagliati coll'accetta, che vogliono ad ogni istante frapporre la loro rabbiosa volontà nella tranquilla ed innoqua esistenza degl'insegnanti, auguriamo al Pellegrini ch'egli possa rimanere fra noi ancora per molti anni e che le virtù ed il sapere suo indiscutibili gli aprano una via più rinumeratrice e dove il morale stesso si trovi innalzato al grado cui merita.

—

Anche quassù il XX Settembre fu festeggiato a cura specialmente delle nostra guardia di finanza.

Durante il giorno vennero esposte alcune bandiere ed il cortile sito dinanzi alla caserma venne trasformata in un vero giardino con archi trionfali di verde, intercalati con spessi e variopinti palloncini di un effetto sorprendente.

Anche la caserma tutta illuminata presentava un aspetto bellissimo. Di ciò va fatta lode al solerte maresciallo comandante la guardia di posto a S. Andrat, il quale coadiuvato dai suoi didendenti, seppe disporre le cose con molto buon gusto.

Rinus

DA VALVASONE
Dopo i fuochi

Ci scrivono in data 21 settembre:

Come ogni anno, Valvasone volle anche questa volta degnamente festeggiare la ricorrenza di una data che ricorda uno dei più grandiosi fatti della storia.

Il cielo, pulito per la circostanza, senza le minacciose nubi dei giorni scorsi che furono lì lì per distruggere il raccolto dell'uva, si mostrò in tutta la sua splendidezza, ricamato di stelle. Appena scesa la notte, tutte le finestre si illuminarono di variopinte luci: le piazze del Mercato, del Duomo e del Castello e via Erasmo, presentavano un aspetto magico. Il Municipio e l'Albergo della Scala specialmente si disegnavano con linee architettoniche di fuoco.

Le bandiere sventolavano in segno di festa: e la festa è passata tra l'allegria della popolazione, che accompagnò il corpo musicale lungo la via Venti Settembre, con grida di Evviva Roma, Capitale d'Italia.

Al cominciare poi del concerto nella piazza centrale, al bis della Marcia reale e dell'Inno di Garibaldi — perchè non si può pensare a Roma senza ricordare Garibaldi — dall'alto dell'antico campanile si diffuse un immenso bagliore, che passò dal bianco al rosso al verde con stupendo effetto, anche perchè quella luce a bengala faceva gradatamente cangiare in apparenza quella degli edifizii, fatta a candele e palloncini.

Tutto andò a gonfie vele. Spenti i fuochi, auguriamo che vada a gonfie vele anche la patria.

J. v. V.

DA S. DANIELE
Resoconto delle elargizioni di generi alimentari ai poveri.

Abbiamo ricevuto il resoconto delle elargizioni in generi alimentari e vino ai poveri del paese somministrate il XX settembre.

Offerte fatte dai cittadini lire 370.

In generi alimentari, vino ed altre spese inerenti lire 264.10.

Restano a disposizione del Comitato lire 105.90 che verranno devolute a quell'opera di beneficio che crederà più opportuno.

DA LATISANA
Annegamento

Sulla disgrazia ieri annunciata dal nostro giornale si hanno i seguenti particolari:

Domenica, alle ore 14, il sig. Zaccaria Beltrame d'anni 21, figlio del dott. Ermanno, di ritorno dalla caccia, volendo attraversare in vettura il cosidetto Caorato presso Casarolo (canale scaricatore del Tagliamento che trovasi in piena) travolto dalla corrente e dai gorghi, miseramente annegava, senza poter essere soccorso.

L'uomo, che aveva seco, potè — nuotando — miracolosamente salvarsi, guadagnando con grandi sforzi l'opposta riva. Il cadavere sembra sia stato pescato stamane.

DA MARANO LAGUNARE
Una caduta seguita da morte

Pubblichiamo *integralmente* la lettera che segue scritta in data del 20:

« Con un articolo portato dal n. 223 del preg. Suo giornale si fa conoscere che certo Damonte Giuseppe venne gravemente ferito in una rissa nel dì 17 corrente.

Non è affatto vero che il Damonte sia stato ferito in una rissa ma bensì da una caduta.

Ora per mettere le cose al suo posto, prego la ben nota compiacenza di cod. on. Direzione a voler inserire nello stesso giornale che il Damonte Giuseppe d'anni 76, pescatore, alle ore ant. zero e minuti 30 del 15 corr. fu caduto da una finestra dell'altezza di metri 7 dal suolo. Corso subito questo medico Bianchi dott. Giovanni constatò avere il Damonte fratturata la gamba destra, una grave ferita all'occhio destro ed altre ferite ancora, prestandogli al momento quelle cure che gli abbisognava.

In causa di quella caduta poi il disgraziato morì il 17 corr. alle ore 11 ant. per congestione cerebrale e comossione viscerale.

Il Damonte era impotente, affetto di pelagra e quasi cieco di ambi gli occhi per cui si attribuisce ad un suicidio.

Certo che cod. spett. Direzione vorrà benignamente esaudirmi.

Antecipo i ringraziamenti e La riverisco indistintamente. »

Suo devotissimo
Antonio Brocheta

DA PALMANOVA
Dimostrazione - Rivolta - Arresti

Ci scrivono in data 21:

S) Ieri sera 20 settembre la città, rimasta tutto il giorno muta e silenziosa non ostante la fausta ricorrenza, dimostrò il suo patriottismo coll'illuminare le finestre.

Poche dapprima, aumentarono poi forzatamente.

E' da notarsi che il Municipio con annessa Pretura era al buio, colle imposte chiuse come pure lo erano tutte le finestre delle case abitate dagli assessori comunali.

Verso le ore 20 circa un piccolo gruppo di dimostranti si formò in borgo Udine innanzi al Municipio e cominciò a gridare *fora i lumi, Viva Roma* ecc. Viste inutili le loro grida ed ingrossati di numero si diressero verso borgo Cividale ove la casa del Sindaco, sig. Scala, non era illuminata. I dimostranti allora cominciarono a gridare, gettare sassi (alcuni non tanto piccoli), finchè comparve la servitù del prefato signore con le candele.

La dimostrazione continuò e giunta innanzi alla casa del sig. G. B. Loi, (consigliere comunale) e vistala al buio, si ripeterono le grida e le proteste, ma inutilmente Cominciò allora a cadere sulle imposte, porte e finestre una fitta gragnuola di sassi piccoli e grossi, rovinando tutto e rompendo parecchi vetri.

Viste inutili le loro proteste i dimostranti continuarono la strada gaudenti perchè al loro passaggio le finestre, come per incanto, si illuminavano.

Ottenuto l'intento nel borgo Cividale, si diressero alla piazza V. Emanuele ove obbligarono i sigg. Michielli ad illuminare e così le altre case adiacenti, ritornando poi in borgo Udine.

Intanto la dimostrazione andava man mano ingrossandosi.

In borgo Udine venne illuminata la filanda ex Spangaro.

Innanzi alla casa abitata dall'assessore Pietro Trevisan, ricominciarono le proteste ma meno vivacemente di prima, essendo il detto signore coi due suoi figli sulla porta. Intanto sopraggiunsero 2 carabinieri che se ne stavano un po' discosti.

I dimostranti poi ripresero a gettar pietre e ruppero diversi vetri. Passava in questo momento il sig. capitano Frigerio, il quale si avvicinò alla Benemerita e le impose di sciogliere il gruppo, dicendo che gli erano caduti dei vetri sulle spalle.

I carabinieri eseguirono l'ordine e nel mentre facevano sgombrare, fu gettata una pietra contro la casa stessa.

Per caso vicino ai carabinieri si trovava un certo G. Sguardo, detto Nussi, operaio, che fuggiva (come gli altri) e venne agguantato, credendo che questi avesse scagliato il sasso.

Il sig. Francesco Trevisan, studente e figlio dell'assessore, corse minacciando e gridando contro l'arresto di un innocente.

I dimostrati indignati chiedevano la liberazione dell'arrestato che era tenuto dai carabinieri coadiuvati da quattro o cinque attendenti, capitanati dal Maggiore Angeli Comandante il Presidio e Direttore dell'allevamento cavalli.

L'arrestato fu accompagnato fino alla casa dei RR. Carabinieri. La folla gridava contro l'autorità e voleva a

tutti i costi che l'arrestato fosse rilasciato libero.

Venne sul luogo il sig. Sindaco Scala il quale raccomandò la calma, ma inutilmente, chè fu ricevuto dalle grida assordanti di « mettete in prigione i ladri e non gli innocenti. »

Il Sindaco potè però ottenere la liberazione dello Sguardo, a condizione che ognuno andasse a casa sua.

Nell'attesa della liberazione il popolo esultante, mancando la musica, cominciò a cantare gli inni patriottici, nel mentre sotto voce si lanciavano frizzi e insolenze contro gli autori del fatto.

L'arrestato uscì e dal popolo fu portato in trionfo per tutto il borgo di Udine fino alla antenna; il liberato improvvisò un discorso e ringraziò i cittadini.

Poco dopo (verso le 23 1/2) il paese ritornava nella sua abituale calma e tranquillità.

A chi spetta la colpa di queste deplorevoli scenate? Non un manifesto della parte dirigente, nulla che valesse ad attestare il sentimento della cittadinanza: ecco la causa vera ed unica.

Si dice che in seguito ai fatti di iersera la Giunta Comunale intende dimettersi, non godendo più la fiducia della popolazione patriottica di Palmanova.

DA CIVIDALE

Un appiccato

Ieri mattina l'agente Tomadini Antonio Pietro d'anni 38 della casa Tomadini Antonio fu Bortolo fu rinvenuto appiccato.

Il Tomadini mandò ad effetto il suo divisamento durante la notte.

Sembra si sia suicidato per dispiaceri.

Comune di Dignano

Avviso

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.

La levatrice presterà l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'ufficio municipale.

Dignano 20 settembre 1897.

Il sindaco
Bertuzzi

Dal confine orientale

Il delitto d'una moglie
Un'uccisione

Caterina Zampuchiat, donna di facili costumi, d'anni 48, tentò venerdì scorso di ferire il proprio marito al ventre, senza però riuscirvi.

Il fatto è avvenuto a Visco.

La Zampuchiat fu condotta alle carceri di Cervignano.

A Capriva in seguito a diverbio Giuseppe Russian, di Mossa, fu ucciso con una coltellata dal suo compagno Antonio Puja.

L'uccisore fu arrestato e condotto nelle carceri di Cormons.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 22 Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte 7.2 Barometro 748.
Stato atmosferico: bello
Vento: W Pressione legger. crescente.
IERI: Bello
Temperatura: Massima 19. Minima 8.6
Media 13.87 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.55	Leva ore	0.55
Passa al meridiano	11 59.38	Tramonta	16.
Tramonta	18 5	Età giorni	25

Società « Dante Alighieri »

(Comitato di Udine)

Sabato alle 20.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale nella sala della Camera di Commercio e Arti, gentilmente concessa.

Fu molto esiguo il numero dei soci intervenuti all'adunanza.

Il presidente avv. cav. Schiavi comunicò una lettera del prof. Fracassetti da Rovigo, che giustificava la sua assenza, e quindi venne data lettura del processo verbale dell'ultima, seduta che fu approvato.

Il presidente fece quindi altre comunicazioni.

Disse che in seguito alla partecipazione del Comitato di Udine al Comizio per Candia, fu fatta richiesta alla Direzione centrale sul modo di comportarsi quando si tratta di aderire a riunioni che non riflettono gli scopi immediati della « Dante Alighieri ».

La Direzione rispose che in questo caso bisogno essere molto guardinghi nelle adesioni, per non essere implicati in manifestazioni di carattere politico.

Il ministero ha chiesto alla Direzione centrale informazioni sull'agitazione slava nel nostro Confine Orientale. La Direzione si è rivolta al Comitato di Udine per saperne qualche cosa. La presidenza del nostro Comitato si è rivolta a persona che conosce molto bene le condizioni del nostro Confine Orientale, e per mezzo di questa persona si è potuto rilevare che fu esagerata l'importanza dell'agitazione slava entro i nostri confini, ma che però qualche cosa c'è.

Appena si avrà la precisa relazione, la si manderà a Roma.

Circa la questione dell'ammissione degli ufficiali di terra e di mare nella nostra associazione, il presidente ricorda che il ministro della guerra, interrogato in proposito alla Camera, rispose che nulla vi si oppone, dal momento che la « Dante Alighieri » non ha scopi politici.

La presidenza del nostro Comitato mandò gli statuti sociali accompagnandoli con una lettera fino dal 20 dello scorso mese di maggio, ai colonnelli del presidio, ma finora non pervenne alcuna risposta.

Il presidente prega i soci di procurare che anche gli ufficiali entrino nella « Dante Alighieri ».

In seguito a proposta del presidente l'adunanza approva un ringraziamento speciale al prof. Ermanno Krusekopf, che anche in quest'anno erogò al nostro Comitato il ricavato di un corso di lezioni di lingua tedesca.

Il tesoriere Gennari legge poi il bilaacio, che è approvato.

Il presidente dice che nel venturo inverno si procurerà di riattivare le conferenze per aumentare gl'introiti sociali.

L'adunza dà facoltà alla Direzione di provvedere affinchè il « Comitato di Udine » sia rappresentato al congresso generale della « Dante Alighieri » che sarà tenuto a Milano alla fine del prossimo mese di ottobre.

Si passa quindi all'elezione della rappresentanza che r'marrà in carica due anni.

Tutti gli scadenti sono riconfermati, e in luogo del compianto Andrea Flaibani, viene eletto il sig. Carlo Degani.

La direzione è dunque composta come segue:

Schiavi avv. cav. L. C., Baschiera avv. Giacomo, Bonini cav. prof. Pietro Fracassetti, avv. prof. Libero, Degani Carlo, Gennari rag. Giovanni, Marzuttini cav. dott. Carlo, Ronchi co. avv. cav. G. A., Valentino dott. Gualtiero, Revisori Marcovich cav. Giovanni e Brandolini Antonio.

Dopo la proclamazione degli eletti, la seduta fu levata alle 21.15.

Fiori d'arancio

Questa mattina si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Resi Molin Pradel e il sig. dottor Ubaldo Borghese.

Agli sposi felici mandiamo sinceri auguri di lunga e non interrotta felicità.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 13.30 il Consiglio si raduna in seduta (pubblica e privata) per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Al « Cittadino »

che lo richiede, confermiamo la notizia della sospensione di *Sior Carletto* da sindaco di Gemona.

Ma, e sior Carletto che ieri si trovava a Udine, perchè non è stato a comunicarvi tale notizia, egregi colleghi! Si capisce che *la ghe boieva.*

Concorso a borse di studio presso le scuole normali

E' aperto il concorso a 13 borse di studio di lire 300 ciascuna, delle quali n. 2 per la scuola normale di Udine; n. 8 per la scuola di S. Pietro al Natisone; e n. 3 per la scuola normale maschile di Sacile.

Gli aspiranti e le aspiranti debbono presentare, non più tardi del giorno 6 di ottobre p. v. alla Direzione della scuola presso la quale intendono concorrere, la rispettiva istanza corredata dai seguenti documenti; *a*) fede di nascita legalizzata; *b*) certificato autenticato di sofferto vajuolo, o di vaccinazione o rivaccinazione; *c*) attestato di condotta irreprensibile rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia dell'aspirante, ed uno rilasciato dall'agente delle imposte, dai quali apparisca la condizione disagiata della famiglia stessa.

L'istanza e i documenti, eccetto il certificato di vaccinazione, debbono essere in carta bollata da cent. 60.

L'esame di concorso avrà principio presso ciascuna Scuola la mattina del giorno 11 ottobre p. v., e proseguirà nell'ordine determinato dalla rispettiva Direzione.

La serata del venti settembre al Minerva

La Società Dante Alighieri ringrazia vivamente l'on. Municipio, e il r. Prefetto che accordarono un sussidio, il Club mandolinisti, il sig. Felice d'Augier, il sig. Giuseppe Miani e la signorina Anna Bertoli, il sig. Cesare Rizzi e la signorina Augusta Piccoli, che valorosamente cooperarono all'ottima riuscita dello spettacolo, il sig. Antonio Brusconi che concesse gratuitamente i mobili, l'impresa Vernier che ridusse notevolmente il prezzo d'affitto del teatro, e la ditta Volpe e Malignani, che fece un prezzo di favore per l'illuminazione.

Comitato venti settembre

I signori componenti il Comitato esecutivo dei festeggiamenti del venti settembre sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di venerdì 24 corrente alle ore otto nel solito locale per trattare il rendiconto finale.

Il terremoto di ieri

Ieri alle ore 14 venne sentita una leggera scossa di terremoto, che però da informazioni assunte, non risulta essere stata avvertita dagli strumenti della stazione meteorologica.

La scossa durò pochi secondi, direzione S. E. N. O.

Anche in altre città, pressochè alla stessa ora la scossa fu avvertita, in alcuni luoghi alquanto forte.

L'ultima gita a Trieste

sarà domenica 26 settembre. Il grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco salperà da Venezia alle 7 ant. e ritornerà partendo da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno. Sarà però in facoltà del viaggiatore di ritornare anche lunedì a mezzanotte pagando una sopratassa di sole lire 5.00

La stazione di Udine venerdì e sabato 24 e 25 corr. distribuirà biglietti andata-ritorno direttamente per Trieste al prezzo di L. 30 in prima classe e L. 24,70 in seconda.

Nel ritorno facoltà di fermarsi a Venezia per visitare l'Esposizione Artistica Internazionale.

La compagnia Gallina

Nelle sere di sabato e domenica, sarà fra noi la Compagnia Gallina.

Pubblicheremo quanto prima il programma che verrà svolto in quelle due serate.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: «Arlecchino finto orso per la fame». Commedia brillantissima, con il ballo grande « L'inondazione di Brescia ».

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. — **Grani.** Martedì e Giovedì mercato scarsissimo per il tempo piovoso e Giovedì per la ricorrenza della fiera. Sabato piazza bastantemente fornita. Attivissime domande e perciò vendita completa. Rialzarono il frumento cent. 27, la segala cent. 2, ribassò il granoturco cent. 1.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 21.90 a 22, granoturco da lire 10.40 a 11.50.

Giovedì. Frumento da lire 22.25 a 22.40, granoturco da lire 10.50 a 11.25, segala da lire 12.30 a 12.50.

Sabato. Frumento da lire 22.15 a 23, granoturco da lire 10.40 a 11.50, segala a lire 12.60, lupini a lire 7.

Gialloncino nuovo a lire 11, bastardone nuovo a lire 10.30, 10.50, 10.75, bastardone vecchio a lire 11.20, 11.65, 11.70, cinquantino vecchio a lire 10.

Castagne al quintale lire 20, 23, 25.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì. Sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 20 pecore, 35 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 16 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.,

200 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 29.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 38, oltre 8 mesi da lire 54 a 59.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	64
»	di vacca	»	»	60
»	di vitello a peso morto	»	»	1.00
»	di porco » vivo	»	»	—
»	» » morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Bollettino di Borsa

Udine, 22 settembre 1897

	20 sett.	22 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.40	98.40
» fine mese	98.55	98.50
detta 4 1/2 »	108.30	108.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.50	329 50
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	497.—
» » » 4 1/2	505.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	442.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	777.—	779 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	714.—	713 —
» » Mediterranee	532.—	534 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.40	105.30
Germania »	130.20	130.20
Londra	26.55	26.56
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.25
Corone in oro	110.50	1.10.62
Napoleoni	21 05	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.97	93.75.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 22 settembre **105.33**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.[i]

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi — Negozio Via Gorghi, 44 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6 55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9 42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.10	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10 37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corriori di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le Farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4030** di questi certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grami per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — incolora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

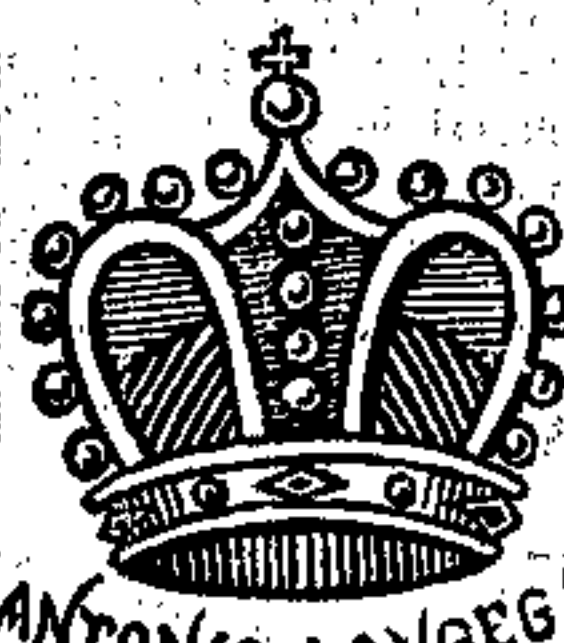
TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a i rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia *Prem. profum.* **Antonio Longega** *S. Salvatore, 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.